



Ecologia integrale. Tocca a noi!



SEI INTERESSATO?

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrati.it o scrivi a giovaniefrati@cappucciniriveneto.it

Nel biennio 2022-2023, noi Giovani Francescani ci lasceremo provocare dall'Ecologia integrale. Di che cosa si tratta? Di una visione della vita con tanti campi di applicazione. Eccone alcuni che ci interpellano da vicino, a partire dalla nostra fede.



ECOLOGIA NATURALE

Tutto il creato è oggi vulnerabile ed esposto a enormi rischi che mettono in pericolo la sopravvivenza stessa dell'umanità. Ad esempio, i fenomeni meteorologici sempre più estremi. Come è possibile arrestare l'intensificarsi di questi tragici eventi? È indispensabile un'azione collettiva coordinata, che coinvolga le comunità, i soggetti dell'economia e della finanza e le autorità politiche a tutti i livelli. Per questo motivo è opportuno sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'ecologia naturale, ovvero sulla cura del creato. È importante trasmettere la consapevolezza che le risorse naturali sono limitate e distribuite in modo disomogeneo. Inoltre, vengono spesso sfruttate in modo inefficiente e irrispettoso: sprechi, inquinamento e distruzione della biodiversità sono tutte carte dello stesso mazzo. Per assicurare un futuro alle prossime generazioni, bisogna poi prestare attenzione all'impronta ecologica, cioè al consumo di risorse in relazione alla capacità del pianeta di rigenerarle. La sostenibilità deve diventare la parola d'ordine di ogni attività produttiva e agenda politica. La posta in gioco è alta: la sopravvivenza.



ECOLOGIA UMANA

Prendere coscienza della questione ecologica coinvolge a 360 gradi. L'enciclica *Laudato si'* (2015) è molto chiara in proposito. Non si tratta di «diventare tutti ambientalisti», quanto piuttosto di iniziare a pensarsi come persone inserite in un ambiente di vita (ecco l'«ecologia umana»), consapevoli che ogni abuso del creato provoca grosse conseguenze anche sull'essere umano. Tutto è connesso e interdipendente. Risanare il rapporto con il creato, allora, significa risanare anche il rapporto con l'uomo. Papa Francesco porta ad esempio la crescita a dismisura delle megalopoli, dove centinaia di migliaia di persone vivono al limite della sopravvivenza, costrette alla migrazione dalle zone rurali che

non offrono più opportunità, con il conseguente degrado del territorio e della speranza di vivere degnamente. Si rende quindi necessario un cambiamento, una vera conversione ecologica. È solo «guarendo il cuore dell'uomo – ha affermato il Papa il 3 settembre 2020 – che si può sperare di guarire il mondo dai suoi disordini sia sociali sia ambientali».



ECOLOGIA ECONOMICA

Ogni scelta economica è un atto morale. È perciò indispensabile introdurre nell'attuale modello economico comportamenti e scelte organizzative che indichino una direzione di cambiamento rispetto alla logica prevalente della massimizzazione del profitto, dello sfruttamento delle persone e della natura. Qualche esempio? La trasparenza dei bilanci, gli acquisti «verdi» e responsabili, gli investimenti finanziari non distruttivi e la dignità del lavoro. Spesso e volentieri gli individui sono egoisti e pensano solamente al proprio tornaconto, senza interessarsi all'altro e al bene comune. Agire in un contesto di ecologia economica nel concreto significa, dunque, prestare attenzione ai desideri e ai bisogni del prossimo, collaborare e dialogare, affinché le nostre scelte portino benefici non soltanto a noi, ma a tutti, nell'ottica del bene comune.



ECOLOGIA SOCIALE

Nel parlare di ecologia integrale, spesso si sottovaluta l'aspetto sociale, che pone l'accento sull'importanza della cura dell'altro. Principalmente intesa come attenzione verso il prossimo, verso i suoi bisogni e necessità, l'ecologia sociale non si limita a una semplice azione materiale (offrire cibo, vestiti, alloggi...), ma anche spirituale o relazionale (stare vicini all'altro nelle difficoltà, rendersi disponibili all'ascolto e all'accoglienza...). Spesso le persone sono troppo incentrate su di sé a causa dei ritmi frenetici di ogni giorno, delle richieste quasi impossibili del mondo esterno, e così perdono l'abitudine a considerare la presenza di chi sta loro accanto. Queste dinamiche affossano l'obiettivo comunitario e distruggono il valore che l'attenzione per l'altro ha anche nella nostra vita. Sta a noi riuscire a vedere al di là delle apparenze e degli impegni e concentrarci su ciò che veramente conta: essere d'aiuto al prossimo, amandolo come noi stessi.

